

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Sulla difesa della frontiera verso l'Isone

La Stampa di Torino pubblica il seguente scritto che dice aver ricevuto « da un illustre generale », e vi richiama sopra l'attenzione del lettore. Poiché fra i più intessati, anzi addirittura i maggiori interessati siamo noi del Friuli, crediamo utile riprodurre l'articolo in parola, non senza modestamente osservare che le affermazioni dell'« illustre generale » contrastano con le affermazioni di altri generali non meno illustri, come per esempio un Napoleone, i quali giudicavano preferibile sempre portare la guerra sul territorio nemico anziché lasciar che il nemico si avanzi a portarla sul territorio nostro.

Alla riluttanza per ogni maggiore spesa nel bilancio della guerra, che qualche anno fa era generale nel paese, è subentrata oggi una tendenza in senso opposto. Di questa tendenza sono indice manifesto i recenti discorsi tenuti alla Camera da deputati di quello stesso partito prima contrario ad ogni qualunque spesa militare, non che il nuovo atteggiamento, al riguardo, di una gran parte della stampa. Talune notizie e piccoli incidenti i quali sovente agitano le Nazioni gelose della propria indipendenza, più che fatti gravi, furono, come è noto, la causa di questo mutamento. Ma non vorremmo che l'alto sentimento patriottico che provocò un così confortante accordo nazionale, dovesse trascinarci in spese che si presentano agli occhi dell'opinione pubblica come urgenti e di prima necessità, mentre in realtà non lo sono ed anzi potrebbero riuscire di danno allo scopo cui tutti miriamo. Questo pericolo lo lo scorgo nel pregiudizio comune di credere che la difesa di uno Stato consista nel munire i suoi confini non precisamente di un muro di cinta come ai tempi della grande muraglia della Cina, ma di una linea di fortezze come si faceva ancora alla fine del XVIII secolo, allorché le guerre si decidevano per lo più alla frontiera e intorno alle piazze forti. Ed è da ritenersi che il moderno pregiudizio tragga appunto origine dalla tradizione di quell'epoca.

Con questo non intendiamo di escludere l'esistenza di casi in cui la difesa di uno Stato possa essere immedesimata in quella del confine. Ciò potrebbe ancora essere vero oggi quando le fortificazioni costituiscono un semplice complemento ad ostacoli naturali inseparabili o allorché trattandosi di uno stato insulare sia lecito fare sicuro assegnamento sul concorso di una potentissima flotta. Ma non è certamente in uno di questi casi che si trova l'Italia, per rispetto alla sua frontiera nord-est.

Benché di questa frontiera, che misura 600 chilometri, la parte di gran lunga maggiore sia montana e tale da potersi ivi applicare il concetto di difendere coll'appoggio di forti di sbarramento, in sette od otto passi da cui potrebbero scendere colonne nemiche, esso non è assolutamente applicabile alla parte piana verso l'Isone, d'onde appunto ci può venire il vero pericolo di un'invasione. E ciò per quelle stesse adatte condizioni geografiche e topografiche di superiorità che stanno a tutto vantaggio dell'Impero confinante e che le fortificazioni, che appunto per questo motivo si vorrebbero erigere, non gioverebbero a modificare. La difesa verso questo lato spinta al confine varrebbe, a giudizio di chi scrive, quanto iniziare per scelta nostra una guerra nelle condizioni più favorevoli per il nemico e più svantaggiose per noi. E questo accadrebbe certamente se il Governo, cedendo all'opinione pubblica che disgraziatamente è opinione diffusa anche nel nostro modo militare, si inducesse a spendere le molte decine di milioni a ciò occorrenti per munire di fortificazioni la nostra frontiera lungo quel tratto.

Il problema della difesa di uno Stato, come lo dimostrano le grandi guerre moderne, non si risolve colla difesa del confine o attorno ad una fortezza, ma si risolve in battaglie campali. Porre il nostro esercito nelle condizioni migliori di battere l'esercito nemico, ecco il solo e vero problema da risolvere. Batterlo alla frontiera o distante, in territorio suo o nostro, poco importa. La buona scelta della località ove tentare le sorti delle armi quando questa è in nostro arbitrio, come lo sarebbe in caso di guerra difensiva, è importantissimo coefficiente di vittoria. Nulla conta se la località sia in Lombardia o nell'Emilia, piuttosto che nel Veneto. Le fortificazioni, quando, come nell'ipotesi che consideriamo, avrebbero per risultato necessario di portare la lotta, o quanto meno, di iniziarla in un teatro d'operazione ove il nemico si troverebbe nelle migliori condizioni di sopraffarci sulla fronte, minacciareci di

fianco e alle spalle, non potrebbe essere per l'Italia che conseguenza di un fatale atto di pazzia provocato da un incosciente lirismo patriottico.

Per ciò, per quanto spiegabili ed umane siano le proteste di quelle province che dovrebbero essere, nella eventualità di guerra, abbandonate al nemico come lo furono nel 1859 le confinanti province piemontesi; o da augurarsi che queste loro proteste, benché espresse in deliberazioni di consigli comunali e provinciali e benché appoggiate dall'opinione pubblica, non abbiano ad avere alcun peso né presso la Commissione parlamentare d'inchiesta del ministero della guerra, né presso colui o coloro cui sarà devoluta la definitiva decisione in materia.

Che se anche la spesa di molti milioni occorrente a fortificare il lato orientale della nostra frontiera nord-est, contrariamente all'opinione qui manifestata, dovesse essere giudicata utile alla difesa nazionale; io spero che nessuno potrà mettere in dubbio che detta spesa potrà tornare molto più utile qualora impiegata a maggiormente rafforzare in numero ed essenzialmente in consistenza, il nostro esercito di prima linea. A rafforzare, cioè, il vero mezzo indiscusso e indiscutibile di raggiungere lo scopo finale che tutti gli italiani hanno di mira: aumentare le probabilità di vittoria.

b. o.

Il proposito delle Ferrovie.

Sanvito al Tagliamento, 23 marzo 1908
Stim. sig. Direttore della « Patria »
Anche il suo preg. Giornale, di solito assai esatto nel riportare le notizie della Capitale, è caduto nell'equivoco di far parlare l'on. Rota al l. Ufficio della Camera in favore della Motta-Portogruaro.

Non di quella linea, ma della nostra Motta-San Vito si è occupato il nostro Deputato dimostrandone la grande importanza tecnico-commerciale-militare ed insistendo perché sia assunta, anche per la costruzione, direttamente dallo Stato.

E nella grande importanza di questa linea — Motta-San Vito — ha convenuto anche l'Eccellenza Bertolini nella sua intervista accordata al pubblicista Monticelli, siccome la più rapida comunicazione fra Milano ed il confine orientale.

Sarebbe opportuno che rificasse anche per riguardo all'on. Rota che sembrerebbe dimenticarsi degli interessi del suo collegio per favorire quelli antagonisti.

E poi sta sempre bene il far vedere che i nostri giornalisti conoscono almeno il nostro Friuli anche nella parte che sta alla destra del Tagliamento!

Non le pare?
Distintamente La riverisco
Suo Devotissimo
Marco Polo

L'insegnamento agrario ed industriale.

Domenica, il Re ha firmato il decreto per l'istituzione del Consiglio Superiore dell'insegnamento agrario industriale, e commerciale e il decreto che stabilisce le norme generali per l'istituzione della scuola professionale.

Il nuovo Consiglio Superiore sarà costituito di 24 membri per rendere più agevole e meno complicato l'azione. Esso si suddivide per gli affari correnti, in due giunte: una, di speciale competenza per l'insegnamento agrario; l'altra, per l'insegnamento industriale e commerciale. Del Consiglio e della giunta faranno parte i rappresentanti delle varie categorie di scuole agrarie industriali e commerciali e le persone che per fama e cultura nella disciplina giuridica ed economica, nella scienza e nell'arte, o per avere contribuito all'incremento dell'agricoltura, dell'industria e dei traffici nazionali, possono portare valido consiglio all'indirizzo e nel governo dell'insegnamento professionale. Per le disposizioni contenute nel decreto, il Consiglio Superiore dovrà dare parere al Governo sulle riforme e i provvedimenti generali riguardanti l'ordinamento degli studi agrari industriali e commerciali, sulla istituzione di nuove scuole, sulle condizioni dell'insegnamento, sui risultati pratici che l'indirizzo dato all'insegnamento permetterà di eseguire.

L'altro decreto raccoglie e codifica, dopo accurate e ponderate selezioni, le norme che l'esperienza aveva già consigliato di adottare per le singole scuole industriali e commerciali. Il concetto fondamentale cui si ispirano le norme stesse è quello di dare alle scuole professionali, nella loro creazione e nel-

l'ordinamento, la maggiore facilità di adattarsi alle tradizioni, alle tendenze, ai bisogni e alle risorse dei luoghi in cui dovranno sorgere e svolgere la loro azione educatrice e di dare ad esse la più estesa autonomia amministrativa e didattica, data l'assidua e intensa vigilanza del Ministero cui dalla legge è affidato il Governo della istruzione professionale in Italia.

Per questa libertà di svolgersi secondo le attitudini e i bisogni della classe organizzata e in conformità della naturale evoluzione delle industrie in ciascuna regione, le singole scuole si compenetrano con la vita morale ed economica del paese in cui hanno sede, traendone nuovo elemento di sviluppo e rendendo più utili servizi alle correnti varie del lavoro e degli affari.

La vigilanza dell'amministrazione centrale, pur lasciando la più estesa e razionale autonomia amministrativa e didattica alle scuole, si eserciterà assidua ed oculata; l'azione e la vigilanza del Ministero saranno in particolar modo rivolte a che gli insegnamenti e le esercitazioni non abbiano a deviare dall'indirizzo pratico cui vennero stabiliti, per assumere il carattere teorico, in modo che le scuole professionali, trasformati in istituti di coltura generale non perdano di vista il fine cui devono intendere — di formare cioè personale tecnicamente esperto per l'esercizio delle arti e dei mestieri e delle professioni attenenti al commercio.

Sono determinate pure, con precise disposizioni, le norme d'ammissione degli alunni e i programmi degli studi e delle esercitazioni per gli esami.

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio

Mercato bovino.

Ci scrivono da Casiacca 23: Oggi ebbe luogo il primo mercato nella quale occasione vennero per cura del Comitato Agrario di Spilimbergo assegnati numerosi premi ai migliori animali che si trovavano.

L'esita, come prevedevasi, fu pieno sotto ogni aspetto, malgrado, per la stagione avanzata, metà della popolazione sia ormai emigrata.

Numerosi intervenuti, anche i mercanti forestieri di animali, i quali espressero la loro soddisfazione per numerosi affari conclusi e per la qualità fina degli animali ed espressero la speranza che il mercato abbia ed attendersi a tutti i mesi dell'anno almeno in quegli inverni. I comuni circovicini erano pure bene rappresentati da venditori e compratori. La Piazza che si presta molto bene presentava un bellissimo colpo d'occhio, e ne sono state tratte parecchie fotografie per parte di distinti dilettanti, fotografie che verranno riprodotte in cartoline illustrate e sostituiranno la migliore prova della splendida riuscita del mercato e la migliore reclame.

Gamio di Codroipo.

Un importante lavoro di risanamento è stato compiuto in questi giorni da questi bravi agricoltori. La rogna di Bugnins che ha origine a ponente di Gamio, da Fontanazzi sorgiva che non sono altro che infiltrazioni del Tagliamento, si converte subito in canale importante e attraversando una vasta plaga va a scaricarsi nel fiume Varmo in vicinanza di Belgrado. Colte piene del Tagliamento antecedenti al 1882 e col naturale sedimentazione delle torbide, detto canale n'era quasi ostruito taleché l'acqua scorreva al livello dei campi; e ad ogni pioggia un po' persistente allagava strade e campagne. I terreni adiacenti, pur essendo di buona qualità, non corrispondevano più né ai concimi né alle cure dei proprietari. Sorta l'idea di un consorzio per l'espurgo di detto canale ancora nell'inverno del 1907, questa venne immediatamente messa in esecuzione ed il lavoro eseguito l'anno scorso per un buon tratto. Quest'anno, fu ripreso con maggior alacrità ed in questi giorni portato a compimento.

Ed ora è con vero compiacimento e meraviglia che si vede l'acqua della Roggia scorrere limpida ad una profondità di oltre un metro e mezzo dal livello primitivo.

E la maggior soddisfazione l'avranno questi bravi agricoltori, quando in un non lontano lasso di tempo, vedranno convertiti in fertili campi quelli che ora, a causa della umidità, poco o nulla producono.

Ne va dato lode incondizionata a tutti quegli intelligenti agricoltori che contribuirono alla riuscita di questa bella iniziativa, e specialmente all'on. C. Rota che, oltre ad un gravoso lavoro di espurgo, fece costruire a sue spese un importante manufatto.

Contro i colombi viaggiatori a Trieste

Il perché del divieto

Una ordinanza di polizia vieta di tenere, allevare, commerciare colombi viaggiatori nella città e provincia di Trieste. Molti si chiedono il motivo di questa proibizione. Si tratta di una precauzione di carattere militare, dovuta ad un fatto che risale ad alcuni anni fa. Al Quirinale si attendeva di giorno in giorno un lieto avvenimento. Vi furono allora alcuni cittadini che vollero che da Trieste partisse un augurio alato. Si fecero mandare da Roma alcuni colombi viaggiatori, li tennero fino al giorno dell'evento, e li lasciarono liberi solo allorché un telegramma annunziò che la gioia aveva irradiato nel Quirinale. Questo fatto, venuto a conoscenza dello Stato maggiore austriaco, lo impensierì, considerando che in caso di guerra guereggiata fra l'Italia e l'Austria vi avrebbero potuto essere a Trieste cittadini disposti ad adoperare colombi viaggiatori fessibili loro dall'esercito italiano, per informare l'Italia delle mosse austriache.

Dapprima si vietò il tiro al piccione, perché i piccioni che si importavano qui a questo scopo da Milano e dall'Emilia, potevano essere colombi militari (!); ora si vieta addirittura l'allevamento, il commercio, il mantenimento di piccioni.

E' nell'interesse della difesa dello Stato — si dice dalle autorità; e *salus publica*, con quel che segue!

La Birra di Puntigam è la prima del mondo 14

Moruzzo

La nomina del Sindaco

24 — Ieri il Consiglio Comunale, ad unanimità di voti ha eletto Sindaco il conte Giovanni Manin. La nomina ha prodotto eccellente impressione perché l'egregio conte è persona stimata da tutti.

Pocenia

Una truffa telefonica.

Il benestante Angelo Zanini di qui, ricevette l'altro ieri una lettera dal proprio figlio Pietro che trovavasi per ragioni di lavoro a Stoccarda, nella quale chiedeva telegraficamente 100 lire trovandosi all'ospedale in seguito all'essere rimasto investito da un muro crollato. Il sig. Zanini mandò subito il vaglia e telegrafò al figlio.

Dalla risposta di questo seppero però che gli era stato rubato il passaporto, che non aveva bisogno di danaro, perché stava bene né che aveva ricevuto il vaglia.

Il ladro del passaporto certo approfittò di essere in possesso di questo per farsi spedire il danaro dal sig. Zanini.

Rivignano.

I comuni rappresentati

alla riunione per la trambia.

24. Ecco i nomi dei presenti alla riunione tenuta ieri, sopra invito del sindaco di Codroipo, nella nostra sede municipale, e dei cui risultati v'informo il corrispondente quadiuense Luigi Ballico sindaco.

Giacomo Pittoni e Guido Cigaina, assessori di Codroipo; D. Gino Ballico, assessore di Latisana; Silvio Piacentini, sindaco, Angelo Baciuelli, Giuseppe della Mora, assessori, e Geom. Antonio Scaini di Varmo; Angelo Zanello, sindaco, e Fontanini dottor Carlo, segretario di Teor; Giovanni De Lorenzo, sindaco di Preconico.

Per il nostro comune erano presenti gli assessori Romano P. Agostini e G. Batta Locatelli. Intervenero pure gli ing. C. De Rosmini, Andrea Pertoldeo e Mosè Schiavi.

I primi effetti. La trambia, non ne dubitiamo, verrà e speriamo che venga presto piuttosto che tardi. Ma i primi effetti, permetteteci lo scherzo, cominciano già. Difatti, sciolta l'adunanza, il nostro Municipio offerse ai convenuti « la bionda cervogia » e il sindaco di Preconico invitò nella sua casa ospitalissima per il 3 maggio prossimo, (cade di domenica) a tutti i presenti, ad una formidabile « apparazione ». Chi mancasse senza giustificato motivo, dovrà pagare una multa di lire venti, senza il beneficio del perdono e senza prospettive di amnistia.

Tolmezzo

L'assemblea del Circolo Agricolo.

Domenica scorsa, alle ore 10 ant. in una sala del Palazzo Municipale, ebbe luogo l'assemblea Generale dei soci del nostro Circolo Agricolo, con l'intervento di buon numero di soci. Il Presidente Giuseppe geom. Marchi, dopo aver commemorato i soci defunti Ing. Luigi Gortani e Cav. Moreuzzi, diede relazione e presentò i conti dell'esercizio 1907, dai quali risultò il progresso sensibile compiuto dal Circolo negli

anni precedenti, in tutti i rami di attività; provvista di merci agricole per conto dei soci, diffusione di macchine ed opuscoli istruttivi, propaganda e primo tentativo pratico per istituire stazioni sociali di montagna.

I diversi argomenti trattati interessarono vivamente i soci ai quali il Presidente Marchi efficacemente espose la necessità di migliorare l'agricoltura ed il bestiame, indicando i mezzi all'uopo più adatti.

L'assemblea approvò l'acquisto di parecchie macchine agricole, che il Circolo darà in uso ai soci verso mite compenso.

Passati poi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti consiglieri: Signori Giuseppe Marchi, cav. Vittorio Favoschi, Rigoni Giuseppe, Ortis Fedele, De Gloria Luigi, Pittomi Giovanni, Broilo Pietro, Ing. Gio Batta Calligaris e Cavassi Marco; revisori Mazzolini Giosue e Somma Severino.

Notiamo che il giorno stesso di domenica, l'assemblea della Lattiera Sociale di Teor approvò di concorrere nell'istituzione delle stazioni sociali di Monta Taurina secondo il programma formulato dal Circolo Agricolo.

Consiglio Comunale.

Domenica 29 corr. si radunerà il Consiglio comunale per discutere i seguenti oggetti che figurano all'ordine del giorno.

1. Proposta di assumere un ingegnere municipale. 2. Costruzione di cessi pubblici. 3. Sul prolungamento della Rosta del Bersaglio. 4. Sul consorzio per le stazioni di Monta Taurina, nonché altri oggetti di minore importanza.

Ballo a metà quaresima

Sabato 28 corr. avrà luogo al Teatro De Marchi per iniziativa di un gruppo di giovani una festa privata da ballo per festeggiare la metà quaresima.

Mantlago

Tentata estorsione.

Il signor Vittorio Faelli, di Arba, l'altro giorno riceveva una lettera anonima con la quale gli si ingiungeva di depositare in tale e tal giorno, se voleva salva la vita — cinquantotto lire in una certa località; e badasse a nulla dire a nessuno!

Il signor Faelli non diede ascolto a queste minacce e portò anzi la lettera ai carabinieri — se la vedessero loro, con quel sibbondo di danaro o di sangue! E i carabinieri tessero la trappola; ma il farabutto non si lasciò adescare, e non si presentò a ritirare il plico ch'era stato per lui preparato. Nondimeno, si crede aver radunato sufficienti indizi a carico di una persona che fu anche indicata come « sospetta ».

Remanzacco

Furto.

25. Domenica sera, la proprietaria dell'osteria in piazza Luigia Braidotti, chiuse l'esercizio e si recò in altra osteria per passare un'ora in lieta compagnia.

Dell'assenza approfittarono certi ignoti, i quali ebbero l'audacia di penetrare nella casa, forzare la porta della cucina e salire nella camera da letto della Braidotti.

Da un cassetto dell'armadio rubarono ottanta lire.

Cividale

Per lo spettacolo d'opera.

25. — Essendosi ottenuto dalla Società Veneta un treno speciale di ritorno da Udine alle ore 14,2, oltre duecento cividalesi partirono ieri sera alla volta della vostra città per assistere allo spettacolo d'opera « Mefistofele ».

Beneficenza.

La locale Banca Popolare ha elargito teste in beneficenza oltre 500 lire, così ripartite: lire 50 alla Congregazione di Carità; lire 50 al Patronato Scol., lire 50 alla Presidenza dei Ristori per il prossimo spettacolo d'opera; lire 50 alla Società Operaia e lire 50 al Giardino infantile.

Ma data lode al benefico istituto di credito che ogni anno dedica qualche centinaio di lire ad opere buone.

Nuovo medico.

Domenica scorsa i comuni di Tarcento e Rodda procedettero alla nomina del medico consorziale nella persona del dottor Mario Prampolini attualmente a Trasaghis.

Il sindaco di Torreano

Il Consiglio comunale di Torreano ha nominato sindaco il dottor Eugenio de Senibus di Cividale, in sostituzione del rinunciatario cav. Attilio Volpe.

Mortegliano.

Bastonano la madre!

Furono denunciati i due fratelli Virginio e Gio. Balt. Mion, perché maltrattarono e percossero a sangue la loro madre Maria Fabro di anni 59.

Sembrano cose impossibili; ma purtroppo avvengono, e massime nelle campagne, per miserabili questioni d'interesse, anche troppo sovente!

Palmanova.

Per le elezioni generali.

Una corrispondenza ci informa che gli unici i quali si dicono da qualche giorno un gran da fare per le prossime elezioni generali, sono i tre soci: Azzo Vaita, che funge da presidente della triade, uomo docile e mite come una colomba; conte Marco Daneluzzi, lo storico della compagnia, noto per il dolcissimo serafico stile delle sue epistole; e il signor Tellini, segretario della lerna, attento raccoglitore delle briciole che lo storico lascia cadere dalla sua bocca d'oro nelle argute e acute sue disquisizioni. Non v'è dubbio quindi che, manipolata da quei tre, la lista risulterà un listone di uomini pronti a qualunque sacrificio per riordinare l'amministrazione che il commissario prefettizio trova in regola — sebbene qualcuno vada sussurrando le più grosse malignità contro gli amministratori passati.

Registriamo, per la cronaca, la parte sostanziale della corrispondenza, non senza tacere i nostri voti che si trovi modo non di conciliare i vari gruppi e gruppetti — per alcuni dei quali sarebbe come pretendere di conciliare il diavolo con l'acqua santa; ma di formare un blocco sia pur temporaneo di gente onesta, la quale voglia continuare l'opera intenta al risorgimento di Palmanova che — a nostro parere, — l'amministrazione passata aveva iniziato.

Mantlago

Tentata estorsione.

Il signor Vittorio Faelli, di Arba, l'altro giorno riceveva una lettera anonima con la quale gli si ingiungeva di depositare in tale e tal giorno, se voleva salva la vita — cinquantotto lire in una certa località; e badasse a nulla dire a nessuno!

Il signor Faelli non diede ascolto a queste minacce e portò anzi la lettera ai carabinieri — se la vedessero loro, con quel sibbondo di danaro o di sangue! E i carabinieri tessero la trappola; ma il farabutto non si lasciò adescare, e non si presentò a ritirare il plico ch'era stato per lui preparato. Nondimeno, si crede aver radunato sufficienti indizi a carico di una persona che fu anche indicata come « sospetta ».

Remanzacco

Furto.

25. Domenica sera, la proprietaria dell'osteria in piazza Luigia Braidotti, chiuse l'esercizio e si recò in altra osteria per passare un'ora in lieta compagnia.

Dell'assenza approfittarono certi ignoti, i quali ebbero l'audacia di penetrare nella casa, forzare la porta della cucina e salire nella camera da letto della Braidotti.

Da un cassetto dell'armadio rubarono ottanta lire.

Cividale

Per lo spettacolo d'opera.

25. — Essendosi ottenuto dalla Società Veneta un treno speciale di ritorno da Udine alle ore 14,2, oltre duecento cividalesi partirono ieri sera alla volta della vostra città per assistere allo spettacolo d'opera « Mefistofele ».

Beneficenza.

La locale Banca Popolare ha elargito teste in beneficenza oltre 500 lire, così ripartite: lire 50 alla Congregazione di Carità; lire 50 al Patronato Scol., lire 50 alla Presidenza dei Ristori per il prossimo spettacolo d'opera; lire 50 alla Società Operaia e lire 50 al Giardino infantile.

Ma data lode al benefico istituto di credito che ogni anno dedica qualche centinaio di lire ad opere buone.

Nuovo medico.

Domenica scorsa i comuni di Tarcento e Rodda procedettero alla nomina del medico consorziale nella persona del dottor Mario Prampolini attualmente a Trasaghis.

Il sindaco di Torreano

Il Consiglio comunale di Torreano ha nominato sindaco il dottor Eugenio de Senibus di Cividale, in sostituzione del rinunciatario cav. Attilio Volpe.

Sesto al Reghena

L'annegamento di una bambina.

La piccola Regina Piccoli, d'anni 2 e mezzo, trovavasi in custodia di una sua zia. Mentre però questa era intenta ai suoi lavori, la Reginetta se ne allontanò per cogliere fiori sull'orlo di un fossato. Perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua e vi rimase affogata.

Nimis

Funerbi di rimpianto.

Fu una vera e solenne dimostrazione di simpatia e di rimpianto, che il paese di Nimis, oggi, volle rendere alle spoglie di Giacomo Nimis, morto dopo brevi giorni di malattia, nell'età di 75 anni.

Innanzi al feretro portata a braccia, salmodiavano i preti, dietro ad esso, immediatamente, la bandiera del comune, il sindaco signor Italo Comelli, la Giunta ed il Consiglio col segretario signor Ausilio Zoos. Indi uno stuolo di persone, che non istarò a ricordare.

Al cimitero, prima che il tumulo si richiudesse, il sindaco con voce commossa e con sentite ed elevate parole, commemorò l'estinto, ricordandone la vita.

Per ben quarant'anni, così parlò, il Giacomo Nimis interrotta-mente prestò l'opera sua al Comune, facendo parte dell'amministrazione dove si distinse sempre per la larghezza delle sue vedute, per la bontà del cuore e soprattutto per l'onestà spinta sino allo scrupolo. E di questa sua onestà, diede prova anche quando copriva la carica di vice-conciliatore e di fabbricatore.

Il comune, soggiunge l'oratore perde in te uno dei più fidati suoi figli, la famiglia in te perde l'uomo buono ed affettuoso. Possa la terra che ti ricoprirà esserti lieve; e voglia Iddio accogliere la tua anima nelle più alte sfere. A nome anche del Comune che qui rappresento ti mando l'estremo saluto. Addio!

La mesta cerimonia finì tra la commozione dei presenti.

Non fu per malvagità

che sulla strada di Valmontana si trovava il palo, che fu causa della caduta del giovane ciclista Fabio Rossi di Reana di che vi fu scritto ieri.

La solerte nostra guardia comunale poté accertare, da sua inchiesta, che in quella località vi erano diversi legni, alcuni sporgenti sulla strada per vera svista del proprietario, il quale però pagherà la propria svista con una buona multa.

Comprovinciale arrestato a Gorizia.

Trattasi d'un cattivo soggetto. Ancora il 10 marzo corr. fu arrestato a Gorizia, per tentato furto, un tale che si qualificò per Giovanni Sirdi di Giovanni, da Trieste, d'anni 47, cuoco, cameriere, amogliato.

In seguito alle indagini della polizia, risultò che a Trieste non si aveva nessun visto che rispondesse a tali qualifiche; e l'arrestato dovè confessare di essere Vittorio Concina, nato il 18 settembre 1862 e pertinente al Comune di S. Vito al Tagliamento, cuoco, cameriere ecc. Il Concina fu bandito da Trieste ancora nel 1891, in seguito a condanna per ribellione alle guardie; fu condannato per furto quattro volte dal Tribunale di Udine e due volte dal Tribunale di Venezia.

Corte d'appello di Venezia.

L'epilogo di una rissa.

Con sentenza 10 gennaio u. p. il Tribunale di Udine aveva condannati, per reati gravi e lievi, per violazione di domicilio e per minacce due tribù del Giordano e del Castenetto di Casacco. Di questi, due soli appellarono: Castenetto Giuseppe e Giordano Valentino che erano stati condannati a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire 32 di multa.

Ieri alla Corte, dopo una minuta relazione del consigliere cav. Cavallini, si aprse la discussione tra la parte civile patrocinata dall'avv. Bertacoli che chiese la conferma della condanna, e il difensore avv. Marignola che sostenne l'improvvisabilità dell'azione penale per le lesioni, l'assolutoria per la violazione di domicilio e la lieve entità delle minacce e concluse per la piena riforma della sentenza per i suoi due raccomandati.

La Corte, a tarda ora, pronunciò la sentenza con la quale, accogliendo le ragioni della difesa, assolse gli imputati dalle imputazioni di lesioni e di violazione di domicilio e inflisse per le minacce sedici lire col beneficio dei perdoni.

Cronaca Cittadina

Per il monumento alla Bi-stori in Cividale.

Ecco la circolare che il Segretario di Stato agli Affari Esteri, on. Pompili ha diramato ai Regi Agenti diplomatici e consolari italiani all'Estero:

Sotto la Presidenza onoraria del Ministro della pubblica istruzione e dei Sindaci di Roma e di Civiltà del Friuli, si è costituito in Roma il Comitato generale per un monumento nazionale ad Adelaide Testa in Cividale, ove nacque la grande artista.

Con un caldo appello a stampa, dal quale unisco un esemplare, il Comitato generale si rivolge a tutti gli italiani anche vogliono concorrere, con qualsiasi offerta, a tale opera. E a meglio raggiungere il fine, il Comitato stesso si propone di formare, nelle principali città, Comitati locali, col compito di raccogliere offerte e di promuovere rappresentazioni e conferenze a pagamento.

E' pure vivo desiderio del Comitato generale che, merco l'opera efficace dei Regi Agenti diplomatici e consolari all'estero, le nostre colonie, nelle quali è sempre vivo il sentimento per ogni gloria nazionale, si associno all'omaggio che la madre patria tributa alla celebre artista. Parendomi doveroso da parte di questa Amministrazione il secondare un tale desiderio, prego la Signoria Vostra di voler adoperare, con ogni premura, affinché nei maggiori centri della circoscrizione di questo ufficio, si costituiscono Comitati locali col medesimo intento di quelli sorti in Italia.

Attendo un cenno di ricevuta della presente, mentre in d'ora autorizzo, in via eccezionale, la Signoria Vostra a corrispondere direttamente col la Presidenza del Comitato generale in Roma.

Mancanza di lavoro in Germania.

Il segretario dell'emigrazione ci trasmette una comunicazione avuta da R. addetto dell'emigrazione italiana per la Germania e Lussemburgo concernente l'emigrazione per quei paesi.

Germania. Come si poteva prevedere, la disoccupazione degli operai italiani in Germania ha preso inquietanti proporzioni. Per le città della Renania e della Westfalia si vedono schiere dei nostri operai, che vanno in cerca di lavoro.

Ogni giorno poi nuovi treni speciali riversano qui nuove braccia. Il mercato del lavoro è sempre depresso: molti lavori non si cominceranno poi che nel mese di aprile. Si avvertono quindi gli operai che nel momento attuale molto difficilmente possono trovare lavoro da queste parti. Nella Lorena le condizioni non sono punto migliori.

Lussemburgo. Anche nel Lussemburgo gli operai italiani non possono trovare attualmente occupazione.

Si spengono continuamente nuovi forni e si riduce la produzione del ferro.

Non vi sono grandi lavori edili. Non è escluso che un sensibile miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro possa avverarsi verso la metà di aprile.

Pubblicazioni friulane.

E' uscita da qualche giorno e forma un bel volume illustrato da nitidissime carte topografiche e geologiche da schizzi e da riproduzioni di fotografie, la interessante pubblicazione: «Contributo allo studio delle carte agronomiche in Friuli» dei dottori Domenico e Giuseppe Faruglio, con prefazione del prof. comm. Domenico Pecile.

Essa illustra in via generale il territorio compreso dalla cartina topografica Tricesimo e particolarmente poi un territorio posto alla sinistra del torrente Cormor, fra Feletto e Tavagnacco.

Studi di questo genere sono assai comuni nelle altre nazioni, specialmente in Germania, dove c'è anche uno speciale ufficio governativo per tale scopo; in Italia, però, sono pochissimi e sporadici: fino ad ora pubblicati. Nella nostra provincia, questo è già il terzo; e ciò specialmente grazie all'appoggio della Associazione Agraria Friulana nel cui «Bollettino» apparve appunto (a puntellato) il lavoro. Da giudizi comparati in vari giornali agrari sappiamo che esso fu giudicato assai favorevolmente. L'illustre prof. Taramezzini anzi lo disse il più completo di quanti fino ad ora videro la luce.

Conferenza rimandata.

La conferenza che doveva tenere ieri sera il prof. Cassi alla Scuola popolare superiore, fu rimandata a venerdì, perchè la macchina per le proiezioni era occupata altrove.

La neve.

Stanotte — e siamo al 25 di marzo — è caduta la neve non solo in montagna ma anche in città: poca, ma si è fatta vedere stamane sui tetti!

Malvagità.

Vi sono scienziati che affermano, avere anche le piante un'anima. E che penserà l'anima di 24 gelci, che malvagiamente furono recisi — forse per vendetta — nei fondi di Paolo Marchioli in Laipacco? Il proprietario, intanto, denunciò il fatto; ma non riuscirà tanto facile scoprire chi siano questi eroi delle tenebre.

La vita delle nostre istituzioni.

Associazione «Scuola e famiglia» in Udine. — Domenica, 29, alle 10 antime, assemblea generale per discutere e deliberare sugli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

Relazione morale sull'andamento dell'associazione negli anni 1906 e 1907. — Conto consuntivo degli esercizi 1906 e 1907. — Bilancio preventivo per l'anno 1908. — Elezione di cinque membri del Consiglio direttivo, in sostituzione della signora Bearzi-Angeli Melania, Fracassetti Francy, de Poli Giulia, e dei signori Comelli avv. Giuseppe, Tosolini ing. Oddone, che escono di carica per anzianità, ma sono rieleggibili. — Nomina dei revisori dei conti.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il conto preventivo per il 1908 porta un totale spese di lire 16525, delle quali: stipendi ecc. 8500; refezione per 400 alunni 4200; indumenti per alunni 2000; arti-scolastici 300; riparazioni, manutenzioni ecc. 500; gite e trattamenti 500; eventuali 200; stampati 325.

Contro queste spese, figurono le seguenti entrate: interessi di capitale 370; contributi soci 1200; sussidi 8000 — (del comune 4000 del Ministero 400, della Cassa di Risparmio 2500; del Legato Tullio 1000; contributo alunni per rimborso 100). Le 6955 lire mancanti, si prevede ricavarle da oblazioni di privati e da altri proventi 5000; e 1955 restano da coprire a peggioro.

Nel mondo degli affari.

Il fallimento d'un cambiale in Trieste. — Ha destato molta impressione, nei circoli della borsa di Trieste, il fallimento del cambiale di Giuseppe Bolaffio, che aveva da molti anni il suo negozio in piazza della Borsa; e faceva un lavoro attivissimo in biglietti di lotteria e affari rateali. La ditta pubblicava anche un giornale di estrazioni: «La fortuna», e un bollettino quotidiano con le variazioni dei corsi e la cronaca della borsa.

Il Bolaffio possedeva titoli, fra cui Coloniali triestini, che in questi giorni subirono forti deprezzamenti. Le Banche presso le quali questi titoli si trovavano in deposito, gli chiesero copertura; e non avendo fondi, egli presentò lo stato nuovo e passivo in Tribunale. I passivi si fanno ascendere a 250.000 corone; gli attivi, ascenderebbero a 110.000 corone.

Fra i danneggiati vi sono molti piccoli possidenti che depositarono i loro risparmi presso quella banca, verso l'interesse del 5 per cento. Negli affari coi biglietti di lotteria a rate non vi sono irregolarità, perchè i biglietti si trovano depositati, liberi da qualsiasi vincolo, presso la Banca Popolare. Il capo della Casa, uomo attivissimo, godeva molte simpatie e perciò non è ancora del tutto escluso un componimento extragiudiziario.

A proposito di un protesto. Ieri è venuto al nostro ufficio il signor Antonio Vanelli, a protestare per l'inserzione, fra i protesti cambiari sollevati dalla Banca d'Italia, di uno a carico di Vanelli Antonio, Degani Leonardo e Danellutti G. B. Risano per lire 565. Il Vanelli ci dichiarò che egli non ha firmato nessuna cambiale; e che a Risano non esistono né il Degani Leonardo, né il Danellutti G. B. Noi non possiamo che prendere atto di questa sua dichiarazione. Come abbiamo detto, gli elenchi dei protesti cambiari che noi veniamo pubblicando ogni mese, non sono che la copia dell'elenco che il Tribunale compila per obbligo di legge.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Sociale. Cividale, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e paesi contermini diedero un forte contingente di pubblico per la rappresentazione di ieri sera.

Sempre ottimo il successo dello spettacolo, ed applausi e chiamate a tutti i principali interpreti.

Ammirato l'egregio maestro Ugo Tansini che dirige la grandiosa e non certo breve concezione boitiana lasciando lo spartito nel suo camerino.

Questa sera settima rappresentazione.

Buona usanza.

Un annegato nella roggia di Planis.

Stamane per tempo il sig. Giuseppe Fattori, figlio del proprietario del Mulino e battiferro di Planis, rinvenne un cadavere addossato alla catena che serve a sollevare la ribalta di uno dei canali per la cascata dell'acqua.

Il cadavere stava quasi completamente sott'acqua.

Il Fattori avvertì subito i carabinieri che si recarono sul luogo insieme cogli agenti di questura.

Le guardie Fortunati e Città insieme al brigadiere Pelizzoni e con l'aiuto di alcuni abitanti di Planis, dopo non poche fatiche riuscirono ad estrarre il cadavere ed a trasportarlo sulla riva.

Il cadavere si trovava in uno stato di avanzata macerazione, la quale fa supporre che si trovi nell'acqua da 4-5 giorni almeno, forse di più.

Presentava alcune lesioni alla regione sopraorbitale e alla nuca, lesioni che si possono attribuire ad arma tagliente, ma che probabilmente furono riportate nella caduta.

Era vestito all'operaia, piuttosto poveramente, ma aveva un paio di scarpe nuove.

Il D.r. Liuzzi, recatosi sopra luogo, ritenne le lesioni attribuiti all'aver l'annegato sbattuto contro alcune sporgenze taglienti, piuttosto che a colpi d'arma.

E' probabile quindi si tratti di disgrazia, anziché di delitto.

Addosso, non gli fu rinvenuto neppure un centesimo, ma soltanto una pipa di terracotta, con poco tabacco ed un libretto di spese: uno dei soliti libretti che lasciano i negozianti ai propri clienti.

Il libretto, portante il N. 186, era intestato a Deanna Antonio.

Nell'ultima pagina, scritto a matita si leggeva: Deanna Antonio di Alnico (S. Margherita). Fra le pagine si trovò una cambiale, pure firmata da Deanna Antonio.

Tutto lascia supporre quindi che l'annegato sia il Deanna, uomo credi dedito all'alcool dell'apparente età dai 45 ai 50 anni.

Il cadavere nell'attesa del Pretore, rimase piantonato dai carabinieri.

Dopo la visita del Giudice Pavanello, il cadavere venne trasportato al cimitero.

Desideri, lagnanze ecc.

L'altro ieri, in una frequentata via della nostra città, ebbe a mancare ai vivi una donna. Ben inteso che, per il trasporto funebre, occorreva una cassa, e questa, dal servizio delle pompe fu inviata di pieno giorno.

L'uomo addetto a tale incarico, sprovvisto del preciso indirizzo della morta, credette opportuno portare la cassa in una famiglia che abita nella stessa via, ma a relativa distanza.

Bisogna notare che in tale famiglia si trovava a letto il capo d'essa; immaginarsi l'impressione dolorosa che ne riportarono i famigliari, quando si videro salire per le scale il mal capitato uomo, con quell'arnese niente affatto allegro; e come rimasero al sentirsi chiedere di quante scale doveva salire; mentre c'era chi insistente-mente lo pregava ad uscire!

La cassa rimase, per qualche tempo appoggiata alla casa dell'ammalato, mentre l'uomo correva, assieme ad un vigile che per caso passava, a chiedere di famiglia in famiglia, chi fosse il fortunato mortale che doveva esser messo dentro.

Si notino, i commenti, l'impressione dei passanti, le chiacchiere che ne derivarono, giacché l'ammalato che non ha affatto intenzione di morire, lo si era fatto già morto!

Non potrebbe l'impresa municipalizzata fare in modo che si risparmiassero certe dolorose improvvisate, a chi ha il diritto di vivere in pace a casa sua?

E se l'addetto al trasporto delle bare, non ha buona memoria, non si potrebbe fornirgli del preciso indirizzo scritto?

Una volta, le casse si trasportavano di sera tardi; perchè non lo si fa anche ora, col servizio municipalizzato?

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 marzo 1908.

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 3 3/4 0/0 (netto) 103.11, 3 1/2 0/0 (netto) 102.05, 3 0/0 70, Banca d'Italia 1222, Ferrovie Meridionali 604.50, Mediterraneo 391.50, Società Veneta 194.25, etc.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Il processo contro il «Giornale di Udine», terminato con la condanna del gerente e l'assoluzione del Direttore.

Abbiamo fatto cenno ieri del processo intentato dal veterinario D.r. Giovanni Zanini di Latisana contro il «Giornale di Udine», nella persona del suo direttore D.r. Isidoro Furlani e del gerente responsabile sig. Luigi Princigh.

Il processo occupò tutta la giornata; la sentenza si ebbe verso le 18.30.

L'origine di esso la si trova nelle solite lotte politiche, lotte che erano nel loro massimo fervore, a Latisana, durante lo scorso settembre, ed ebbero larga eco su tutti i giornali cittadini. L'amministrazione del Comune non aveva riconfermato il veterinario D.r. Zanini al suo posto; ed ecco su per i giornali accendersi diatribe fortissime.

Gli uni — cioè il prof. Gellio Cassi sul «Paese» e il sig. G.B. Durigato sulle colonne della «Patria» — attribuivano la mancata conferma a ragioni di partito — L'amministrazione è moderata, il Dottor Zanini professava idee radicali —, un corrispondente (del quale non si sa il nome) difendendo l'operato dell'amministrazione dichiarava, sul «Giornale di Udine», che la mancata conferma era dovuta non ad ingiustizia per contrarietà politiche, ma al fatto che il D.r. Zanini non attendeva al proprio dovere e anzi soggiungeva che alcuni dei paesi consorzati si erano sciolti per timore di essere serviti dal Dottor Zanini stesso.

In ultimo della corrispondenza si faceva allusione ad un memoriale contro il licenziamento firmato da professori, medici, farmacisti e dagli amici macellai. E questi amici macellai, secondo il querelante avevano un sottinteso lesivo all'onore e al decoro, quindi ingiurioso per lui.

La querela rimase nel campo dell'ingiuria allo scopo — come fu rilevato al processo — di evitare la prova dei fatti che è obbligato a concedere un pubblico ufficiale.

Giova notare che prima di principiare l'udienza furono fatti tentativi di conciliazione, però infruttuosi.

Desideri, lagnanze ecc.

L'altro ieri, in una frequentata via della nostra città, ebbe a mancare ai vivi una donna. Ben inteso che, per il trasporto funebre, occorreva una cassa, e questa, dal servizio delle pompe fu inviata di pieno giorno.

L'uomo addetto a tale incarico, sprovvisto del preciso indirizzo della morta, credette opportuno portare la cassa in una famiglia che abita nella stessa via, ma a relativa distanza.

Bisogna notare che in tale famiglia si trovava a letto il capo d'essa; immaginarsi l'impressione dolorosa che ne riportarono i famigliari, quando si videro salire per le scale il mal capitato uomo, con quell'arnese niente affatto allegro; e come rimasero al sentirsi chiedere di quante scale doveva salire; mentre c'era chi insistente-mente lo pregava ad uscire!

La cassa rimase, per qualche tempo appoggiata alla casa dell'ammalato, mentre l'uomo correva, assieme ad un vigile che per caso passava, a chiedere di famiglia in famiglia, chi fosse il fortunato mortale che doveva esser messo dentro.

Si notino, i commenti, l'impressione dei passanti, le chiacchiere che ne derivarono, giacché l'ammalato che non ha affatto intenzione di morire, lo si era fatto già morto!

Non potrebbe l'impresa municipalizzata fare in modo che si risparmiassero certe dolorose improvvisate, a chi ha il diritto di vivere in pace a casa sua?

E se l'addetto al trasporto delle bare, non ha buona memoria, non si potrebbe fornirgli del preciso indirizzo scritto?

Una volta, le casse si trasportavano di sera tardi; perchè non lo si fa anche ora, col servizio municipalizzato?

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 marzo 1908.

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 3 3/4 0/0 (netto) 103.11, 3 1/2 0/0 (netto) 102.05, 3 0/0 70, Banca d'Italia 1222, Ferrovie Meridionali 604.50, Mediterraneo 391.50, Società Veneta 194.25, etc.

l'articolo, che non credeva capace di tanto il D.r. Zanini e se il Presidente non gli fermava lo scilinguagnolo, avrebbe continuato per un buon tratto a decantare le buone qualità del D.r. Zanini, che in paese lo «ciama sempre».

Il farmacista G.B. Durigato dichiara che il D.r. Zanini è sempre stato estraneo alle polemiche.

Pres. Pare che di questo l'anima sia lei.

— Ho scritto anch'io. Però il D.r. Zanini non vi è mai entrato.

Il rag. Spezzotti — interessato nel «Giornale di Udine», e il sig. Emilio Doretto, tipografo — dicono che il D. Furlani al giornale si occupa della parte politica, e della polemica locale. Il Doretto soggiunge che molte volte esso dott. Furlani non legge le corrispondenze della provincia.

Domenico Pittoni di Latisana riferisce sulle voci che correvano in paese circa la mancata conferma del veterinario: chi diceva per questioni politiche, chi per ragioni dipendenti dal servizio.

Le requisitorie.

Terminate così le deposizioni testimoniali, ha la parola il rappresentante la parte civile avv. Driussi, che comincia coll'analizzare l'articolo non polemico, ma ingiurioso, specialmente considerato nei riguardi dell'impressione prodotta a Latisana e nei paesi del consorzio veterinario.

E limitato il campo all'ingiuria, la legge non dà facoltà di lacerare la reputazione di un uomo con ricerche sulla sua vita e sul suo operato.

Ricorda in ogni modo quale sia una mancanza al proprio dovere in quei paesi feudali: se il veterinario non occorre magari di notte per un fatto nel quale non ritiene necessario l'intervento. Secondo quei contadini, deve correre di notte e di giorno, per qualunque futilità, magari se stipendiato con 62 lire, come dal comune di Prececnico, per esempio.

E questi libelli in buona fede lo attaccano, con attacchi nei quali c'è l'animo ingiuriando e che non sono giustificati, da una polemica, nella quale poi il D.r. Zanini non entrava per nulla.

E non invecce contro il dottor Furlani, perchè non a lui spetta la colpa e nemmeno vorrebbe gravare la posizione del Princigh — a cui desidererebbe anzi stringere la mano; ma bisogna che si pingli alla legge finché dietro di lui ci son quelli che hanno scritto. Domanda che alla condanna sia subordinato il pagamento delle spese, riservandosi per i danni in separata sede.

H. P. M. avv. Farlati comincia col rilevare che nei piccoli paesi purtroppo vi sono i grandi pettegolezzi. A Latisana poi le bizzie e le beghe passano veri periodi acuti. Di fronte però ai pettegolezzi — e se ne compiace — sta la stampa. E della stampa non conosce che due qualità: l'onesta e la disonesta. E a Udine non conosce che la stampa onesta, perchè nella stampa cittadina non c'è il pennaiolo prezzolato, il libellista. E se la penna qualche volta eccede, non lo fa con intenzione criminosa, ma nella foga della passione per la causa che vuol difendere.

Descrive brevemente l'ufficio cui deve attendere il direttore d'un giornale, che, occupandosi della politica, non può aver tempo d'occuparsi delle corrispondenze e delle altre minuzie.

E se per il gerente vi dev'essere la presunzione della colpa e del dolo, per il direttore è necessaria la dimostrazione di questa colpa. Contro il D.r. Furlani non fu presentato nessun elemento a provare la sua colpa, la sua scienza nella pubblicazione dell'articolo querelato. Mancando quindi la prova e la dimostrazione di questa, ritira in suo confronto l'accusa e domanda la sua assoluzione per non luogo a procedere, essendo mancato il reato a suo carico, o per lo meno, per non provata reità.

Messo così fuori causa il direttore, si domanda il D.r. Farlati: Non sarebbe preferibile lavare i panni in famiglia, invece di ricorrere al codice penale? E a Latisana hanno tanto vicino il Tagliamento! Esamina quindi l'ambiente e l'intenzione dell'autore, quale traspare nell'articolo.

La difesa — dice — dell'atto amministrativo è stato il pretesto all'offesa. Ora egli trova strano che un'amministrazione comunale abbia bisogno di difendere sui giornali il proprio operato, dal momento che esso dipenda unicamente dall'autorità tutaria.

Tuttavia, un motivo critico non dovrebbe essere motivo d'ingiuria. E un pubblico ufficiale dev'essere

discusso; la sua vita dev'essere un atto aperto a tutti e guai se così non fosse! Ma la critica non deve eccedere. E nel caso nostro, piuttosto che la difesa un atto amministrativo lo scritto era un'offesa individuale.

Dichiara che non si dava conto dell'ingiuria intravista nella frase amici macellati e soltanto dopo la deposizione del querelante ha potuto sapere che non in quello che nella corrispondenza era scritto stava l'ingiuria, ma in quello che non vi appariva.

Dal complesso dell'articolo ritiene ci sia l'offesa al decoro non però all'onore e alla reputazione. Conclude domandando l'affermazione del reato per il Princisgh, punibile con 250 lire di multa e pagamento delle spese; e il non luogo a procedere per il dott. Furlani.

La difesa.

Il dottor Fantoni, della difesa anzitutto ricorda che l'opposizione fatta alla lettura dei documenti rappresenta la bancarotta morale del dottor Zanini, perchè se riteneva che fosse stato falso quanto era scritto contro di lui, non doveva opporsi alla ricerca della verità.

Esamina poi le condizioni d'ambiente determinate dalle lotte politiche, il movente della polemica, e traccia via via il quadro morale e le linee generali della difesa nella quale poi lascia campo all'avv. Carnelutti di Venezia, il giovane avvocato, oriundo friulano, ch'è uno fra i rinomati del Veneto.

L'avv. Carnelutti rileva, anzitutto, la posizione del Dr. Furlani — che la parte civile si è data il lusso di voler sul banco degli accusati senza tentar di portare nemmeno una prova contro di lui, nemmeno un giudizio sulla sua partecipazione.

Dunque: chi rompe paga, e chiede che il Tribunale dichiari non soltanto il Dr. Furlani assolto per non aver partecipato alla pubblicazione dell'articolo; ma, data la temerità della P. C., che questa venga anche condannata alle spese ed ai danni a lui arrecati.

Passa poi subito a parlare sulla responsabilità del gerente. Non esclude affatto che nell'articolo ci siano ingiurie; ma non trova materialmente provato il reato d'ingiuria su quegli « amici macellati », perchè non basta l'interpretazione data dal Dr. Zanini, mentre si doveva dimostrare l'interpretazione nociva piuttosto che quella innocua; per esempio dell'amicizia che risulta dal fatto delle relazioni fra macellai e veterinari.

E qui s'incontra nell'analisi dello scritto querelato e dice che quando si critica si lede: non è possibile criticare senza ledere — lacerare, soggiunge, è una frase d'affetto — perchè la critica porta di conseguenza una lesione. Ma nel fine di critica non ci può essere reato. Una sentenza recente della Cassazione ricorda che la censura, anche infondata, non può essere base di reato. Si doveva smentire l'articolo se si riteneva contenesse censure infondate; ma si è preferito metterci la pietra sepolcrale sopra la verità. E la difesa ha diritto di giovarsi di questa situazione.

Si dice — osserva — che il Dr. Zanini era estraneo alla polemica, e noi lo crediamo. Ma il Dr. Zanini era l'argomento della polemica, era l'esponente di essa, e doveva essere tirato in ballo nella difesa dal giornale amico dell'amministrazione che veniva accusata dai giornali avversari di aver commesso un'ingiustizia politica.

E poteva il giornale che difendeva l'operato dell'amministrazione limitarsi a dire: non è vero? Fermarsi lì senza aggiungere il motivo che era stato determinante? Parebbe ridere una smentita di tal genere!

Il giornale è stato costretto a scrivere il motivo ed ha fatto conoscere che la mancata conferma era dovuta al non adempimento dovere da parte del non confermato. E sarebbe una sentenza antiliberale, quella del Tribunale, se ammettesse l'animo difendendo fino ad un certo punto e un passo più di là trovasse invece l'intenzione ingiuriosa.

Domanda quindi una sentenza che reami la tutela sincera e onesta del diritto di critica.

La sentenza

Dopo una breve replica dell'avv. Drusini, nella quale fra altro trova anomala la tesi della difesa circa il pagamento dei danni al direttore che comunque deve rispondere civilmente; il Tribunale si ritira e rientra dopo mezz'ora per pronunciare una sentenza che assolve il dott. Furlani per non aver preso parte al reato e condanna per ingiurie il gerente a 250 lire di multa ai danni da liquidarsi e alle spese; 450 lire alla Parte civile, accordando però il beneficio del perdono, subordinato al pagamento delle spese entro tre mesi.

La pubblicazione della sentenza dovrà essere fatta sul « Giornale di Udine » e sul « Paese ».

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Il convegno di Venezia

Ha o non ha importanza politica? Oggi, a Venezia, il Re d'Italia accoglie ospiti i Sovrani di Germania; e il popolo fa loro festa.

Di questo convegno i giornali parlano in vario senso; e chi gli attribuisce, chi gli nega importanza politica: tutti però dando il benvenuto agli ospiti augusti, e soprattutto all'imperatore Guglielmo, del quale sono provati i sentimenti di amicizia verso il nostro Paese e il grande amore — ch'egli condivide con il nostro Sovrano.

A preferenza delle opinioni manifestate dai giornali, crediamo riprodurre ciò che disse l'on. Artom, che fu lungamente al Ministero degli esteri ed ha quindi non comune conoscenza delle questioni internazionali.

« Il convegno di Venezia ha certo un'alta importanza politica, sopra tutto per il momento in cui avviene — così disse l'ex ministro. — Da molto tempo l'orizzonte internazionale non era stato oscuro di nubi come ora. Gravi avvenimenti si sono compiuti, altri si produrranno, se non avverranno importanti modificazioni nella direttiva di qualcuna delle grandi potenze. Fra i fatti capaci di ristabilire una maggiore probabilità di pace europea, considero la ripresa di una sincera, profonda cordialità tra le potenze che compongono la triplice alleanza. »

« Questa, per la poderosa posizione strategica dei contraenti, è veramente una delle più forti garanzie di pace, perchè costituisce un blocco di forze che, se unite sono insuperabili. Che cosa diranno i due sovrani a Venezia, nessuno è in condizione di saperlo. Ben so che molte cose potrebbero dirsi dal generale imperatore di Germania, che potrebbero giovare immensamente alle relazioni fra i due paesi e in pari tempo alla pace europea. Molte cose, soprattutto in relazione alla situazione internazionale, meglio possono vedersi da Roma che non da Berlino. E sarebbe veramente desiderabile che l'imperatore Guglielmo potesse venire anche più spesso, in questa nostra Italia, che ha tante simpatie per lui e per la grande e leale Germania... »

Parlamento Nazionale

CAMERA. — L'on. Morpurgo svolge la sua interrogazione circa l'opportunità di esonerare dalla tassa di sosta le merci per il giorno di domenica.

Gli rispose l'on. Dari, sottosegretario ai lavori pubblici dichiarando che il Governo sta studiando provvedimenti atti a contemperare le esigenze del traffico con l'applicazione della legge sul riposo festivo.

L'on. Odorico svolge la sua interrogazione sulla opportunità di rendere meglio conosciuti i prodotti delle nostre privative, con efficaci reclame.

Gli risponde il sottosegretario alle finanze, avvertendo che per le spese di pubblicità fu stanziata in bilancio un'apposita somma.

Dopo che l'on. Luca propone una riforma alla legge elettorale — riforma che la Camera prende in considerazione; si discute sulla decadenza di Nasi da deputato. L'on. Aprile ed altri propongono l'appello nominale sopra la sospensiva da lui stesso proposta; e molti deputati si sguagliano, cioè abbandonano l'aula; onde avviene che manca il numero legale.

La seduta è sospesa per un'ora. Quando la si riprende, sono presenti circa un centinaio e mezzo di deputati; mai poichè sull'appello nominale non si insiste, la decadenza di Nasi da deputato è approvato da quasi tutti i presenti.

Nell'uscire dall'aula, l'on. Fradeletto, incontratosi con il corrispondente del *Resto del Carlino* gli fece un gesto significativo come per dirgli:

« Quanto c'è voluto, non è vero, per giungere a un voto così semplice? E aggiunte: — Se non fossero stati quei vecchi del Senato, saremmo ancora al principio! »

Proprio vero, on. Fradeletto! e molti radicali come voi sarebbero stati forse propensi a seppellire tutto!

La forza nella libera America.

NUOVA YORK, 24. L'italiano Giuseppe Paolucci, tiscio all'ultimo stadio e al quale il medico pronosticava solo pochi giorni di vita, fu impiccato stamane a Washington. E' impossibile riferire gli atroci particolari dell'esecuzione. Il disgraziato, condotto a braccia al capestro perchè non era più in grado di camminare, affrontò l'estremo supplizio coraggiosamente. Avvenne quanto il medico aveva preveduto: l'agonia fu lunghissima. Tutti i giornali tacciono completamente, non danno neppure il semplice annuncio della selvaggia esecuzione: forse, sentono anch'essi vergogna della barbara giustizia compiuta contro un assassino già colpito dalla morte!

Missionario Italiano

assassinato nella Tripolitania.

A Terna, nella Tripolitania, la notte dal 21 al 22 corr. fu assassinato nel proprio letto padre Giustino missionario italiano — che, al secolo, si chiamava Paolo Paccini nato il 17 agosto 1872 a Campitello in Provincia di Luca.

Da parecchi anni era capo delle missioni in Africa. Fu assassinato con otto pugnali, delle quali una gli aveva quasi stroncato il capo. Si ricercano gli assassini; ma finora non se ne hanno tracce.

Nuovo sistema radiotelegrafico.

Cristiana, 24. Il « Morgenblatt » comunica che il professor Birkenland fa da alcuni giorni esperimenti di radiotelegrafia, e sarebbe riuscito a stabilire comunicazioni fra l'Università di Cristiania e la stazione di Frognerskilen. Il sistema è tenuto per ora segreto.

Notizie in fascio

Il banchiere Rochette di Parigi fu arrestato in seguito a fallimento, nel quale il risparmio francese perderà circa duecento milioni.

La rivista scientifica *Ecogramme* di Parigi contiene una lunga dimostrazione con la quale i fratelli Z. ed Edoardo Savigny vogliono provare di aver trovato la quadratura del cerchio, intorno a cui da secoli si affattavano gli scienziati.

Violenti uragani imperversano nella Luisiana, nel Mississippi e nell'Alabama, producendo gravi danni e facendo parecchie vittime. Alcune piccole città sarebbero state distrutte; anche le comunicazioni telegrafiche sono interrotte sopra una vasta zona.

Le importanti polveriere di Batna nella Repubblica Chilena saltarono in aria in seguito ad una terribile esplosione, il cui rombo si intese fino a Santiago.

La popolazione è allarmatissima. Parecchi villaggi sarebbero rimasti distrutti e parecchi abitanti uccisi. I danni ascenderebbero a tre milioni di piastre.

Luigi Montico gerente responsabile

EMULSIONE SCOTT

Efficacia Curativa Sorprendente

Como, 6 Dicembre 1905.

"Da circa 10 anni faccio uso della

EMULSIONE SCOTT

nelle forme di immiserimento organico per rachitismo, scrofola, tubercolosi iniziate o cattiva nutrizione, nelle quali mi si è mostrata d'una efficacia terapeutica sorprendente. La prescrizione con speciale preferenza negli eczemi, piaghe torpide, acne, follicoliti, ecc. La Emulsione SCOTT, attivando un'adeguata modificazione della crisi sanguigna, riesce a portare quella guarigione che soltanto la Emulsione SCOTT, con cure locali a base di unguenti o linimenti."

Dott. ANTONIO POZZI
Medico-Chirurgo dell'Ospedale di S. Anna, Allievo della Politecnica e del Policlinico di Milano.
Piazza S. Bartolomeo No. 42, Como.

La Emulsione SCOTT

è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste. Per quanto un malato o un convalescente sia indebolito, la Emulsione SCOTT lo rianima e in breve tempo gli dà vigore e salute.

Usando altre emulsioni imitanti quella di SCOTT si corre il rischio di sprecare tempo e denaro. Nessun'altra emulsione ha l'efficacia curativa della autentica perchè il processo scientifico esclusivo di SCOTT, congiunto con l'impiego di materie prime di rigorosa scelta e chimicamente purificate, completa l'azione di questo e ne facilita l'assimilazione. Nel laboratorio SCOTT non si produce nulla che la Emulsione: ciò è garanzia assoluta contro errori d'ogni sorta, e inquinamenti.

Trovansi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

... unisco il mio parere ampiamente favorevole.

Prof. Cavazzani - Ferrara

Università di Napoli

Esperimenti

per il prof. A. Fasano.

Riassunto:

I casi in cui ho sperimentato il « tot » nella mia pratica civile ed ospedaliera, ascendono a 60 e possono essere ripartiti come segue:

Diappesina da Ipercolordria	ca. 8
Diappesina semplice	15
Atonia gastrica	4
Enterocolite catarrale sub-acute	20
Catarr. intestinale cronico	6
Atonia intestinale	2
Tossimia acuta intestinale	2

In tutti questi infermi il « tot » spiegò la sua efficacia. Mi obbi guarigione completa nel 90% di questi casi presi complessivamente; migliorata più o meno rilevante nel 10%. Fu notare che, in questi ultimi trattati di forme molto croniche, le quali avevano resistito pertinacemente ad altri antisettici, raccomandati per lo passato, e che oggi sono ancora più o meno in voga.

Si omette la casistica per brevità di spazio, e si viene alla sintomatica conclusione.

E potrei qui segnalare altresì alcune mie ricerche batteriologiche, che ho istituite in questi ultimi tempi a scopo di studiare la flora batterica intestinale, in condizioni patologiche e gli antisettici più adeguati per combattere la influenza deleteria dei bacilli patogeni intestinali.

Queste ricerche costituiranno argomento di una mia speciale comunicazione, perchè non ancora le ho espletate. Ma, già fin d'ora, sono in grado di assicurare, che contro il colibacillo, il più temuto ospite del canale intestinale, il « tot » esplica un'azione antisettica delle più energiche. Sicchè, questo reperto ribadisce splendidamente e suggella ciò che la clinica fa rilevare tutti i giorni in quei casi, in cui il « tot » viene adoperato per combattere processi morbosi intestinali, nei quali il colibacillo esplica tutta la sua nefasta influenza patogenetica.

On'dè che, sul fondamento di questi risultati personali, io — anche a prescindere da tutto ciò che finora codesto preparato ha dato agli altri clinici che lo hanno sperimentato — ritengo doveroso dichiarare che il « tot », è il migliore antisettico dell'apparecchio digerente che oggi si possiega.

BANCA

Commerciale Italiana

Situazione dei conti al 29 Febbraio 1908

Vedi avviso in quarta pagina

FABBRICA PIERCI DI METALLO DI BERDORF

Arthur Krupp

FABBRICAZIONE ARGENTERIE

UTENSILIA DA CUCINA IN RICKEL PURO

PILANO

Piazza del Duomo 25. Cataloghi Gratis

In Udine: L. ROSELLI - Mercatone nuovo 11

Compagnia Anonima Olandese

DORDRECHT

d'assicurazione

sulla vita dell'uomo

(Capitale sottoscritto L. 4200000)

Versato 1,10

Garanzie accumulate al 31 dicembre 1906

L. 36 milioni

Tariffe mitissime — chiederle alla Direzione Generale per l'Italia della Dordrecht a

Genova Via Balbi 9

Credito Popolare

La ditta

Jesi Enea

Udine - Via Giovanni d'Udine N. 8.

Si prega avvertire la spett. cittadina che ha riforniti i suoi magazzini di splendidi articoli in

Manifatture

di qualunque genere per la nuova stagione di Primavera - Estate tanto per uomo che per signora

Prezzi di impossibile concorrenza.

Comodità di pagamento a rate mensili e settimanali.

Occasione eccezionale!

N. B. A richiesta con semplice biglietto da visita un apposito incaricato si recherà a domicilio dei signori clienti coi campioni.

Per comodità del pubblico al sabato il negozio resta aperto fino alle 10 di sera.

Comune di Buttrio.

A tutto 20 aprile 1908 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Buttrio.

Lo stipendio è di L. 1800, oltre al consueto compenso per le funzioni di segretario della Congregazione di Carità.

I concorrenti devono presentare l'istanza al Comune corredata dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione subito dopo l'approvazione della nomina.

Malattie d'occhi

G. Cappellaro specialista per le

G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

G. Cappellaro specialista per le

G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

G. Cappellaro specialista per le

G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

G. Cappellaro specialista per le

ANEMIA

COLORI PALLIDI

FLUSSO BIANCHI

NEURASTENIA, CRESUTA

CONVALESCENZE rapidissime.

ITALIA: A. MANZONI & C. Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Speciali Strano.

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICIGLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

In Via Daniele Manin.

Ing. C. FACHINI

Dep. macchine ed accessori

UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene

(Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETTATI

ROSA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.

A. MANZONI & C., MILANO - ROMA - GENOVA.

Dentista

A. Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatone nuovo N. 3

Malattie degli occhi

lo specialista Dr. Gamberotto

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si rinnovano e che sono realmente veleni, come è dell'arsenico.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

65 amici il tempo di preparare l'animo. — Voi siete troppo buoni con me. — A! lo sapete anche voi, lo confessate, e non vi rimorde l'animo di lasciare le persone che vi amano? — disse Sofia tra il serio ed il faceto. « Che vi amano ». Queste parole colpirono in pieno cuore Rinaldo, il quale sentì le sue gambe vacillare. « Che vi amano » aveva detto la fanciulla. Dunque essa lo amava, lo amava, ma di quale amore? L'amava come un fratello, oppure?... No, no, quest'ultima ipotesi era impossibile, la fanciulla non poteva amarlo altrimenti che come un fratello. Aveva egli diritto di crederci amato diversamente quando con la sua ostentata freddezza più che altro doveva essersi reso ridicolo agli occhi della cugina? No, no, Sofia non aveva dato alla parola amore alcuna importanza. Comprendendo che doveva una risposta a sua cugina, altrimenti il suo imbarazzo sarebbe sembrato più che mai strano, rispose: — Voi e lo zio mi perdonerete certo, appunto perchè mi volete bene. Una più bella occasione di quella che mi si presenta ora per partire, difficilmente potrei trovarla in seguito. Alcuni miei amici hanno accettato di accompagnarmi, sarà una vera partita di piacere. — Siete proprio irrimovibile? — domandò Sofia. — Sì — rispose Rinaldo con un filo di voce. — Ma lasciatelo partire — disse il duca. — I Ramery furono sempre e sempre saranno inflessibili. Quando hanno deciso una cosa anche se il mondo cascasse non desisterebbero dal loro proposito. Qua la mano, nipote, e facciamo la pace, sebbene mi dolga di vederti partire ora che ho maggiore bisogno di averli vicino. Eppoi avevo anch'io un vecchio progetto — disse il duca con malizioso sorriso. — Quale, papà? — domandò ingenuamente la fanciulla. — Troppo curiosa, la mia duchessa: del resto è inutile parlare dal momento che Rinaldo ha deciso di partire per un lungo viaggio. Il duca di Verneuil aveva infatti anch'egli un vecchio progetto, nato il giorno stesso in cui Sofia aveva veduto la luce e lo aveva accarezzato per tanti anni amorosamente. Egli aveva ideato di maritare la sua unica figlia, la sua unica erede al primogenito di sua sorella, a Rinaldo di Ramery. Ma il suo progetto crollava; Rinaldo appena aveva veduto sua figlia, era stato colpito dalla meravigliosa bellezza e gentilezza del di lei animo ma pareva che in seguito il sentimento che il giovane aveva provato per la cugina si fosse cambiato in una speciale antipatia che non riusciva a nascondere. Così il duca giudicava i sentimenti che Rinaldo di Ramery provava per Sofia. Infatti come poteva diversamente giudicare il contegno freddo, compassato, indifferente di Rinaldo, alla presenza di Sofia, per la quale doveva almeno nutrire un po' di affetto per ricordo della loro fanciullezza e un po' di riconoscenza per le cure che quando ferito, svenuto, essa gli aveva prestate? Il duca era indispettito contro se stesso per avere sognato un con-

nubio impossibile ad effettuarsi a causa della freddezza di cuore del giovane nipote. Oh! come era cambiata la gioventù! Ai suoi tempi i giovani portavano omaggio alla nobiltà d'animo e alla coltura della mente e si entusiasmarono alla presenza di bellezza femminile. Adesso, invece, — pensava il duca — sono sempre freddi, quando non sono viziosi. Amano di più un cavallo, un vecchio testo greco o latino, un viaggio in regioni inesplorate. Questione di educazione e di gusti. Oh! il bel tempo antico. Continuu

Avvicine parecchie volte che l'edizione della « Patria del Friuli » è esaurita, e molti che vorrebbero procurarsela non la trovano più presso i rivenditori né altrove. Il miglior mezzo, dunque, per essere sicuri di aver sempre la « Provincia di Treviso » è quello di abbonarsi in anticipo, e per l'abbonamento basta rivolgersi all'Amministrazione della « Patria del Friuli », Udine.

Avvicine parecchie volte che l'edizione della « Patria del Friuli » è esaurita, e molti che vorrebbero procurarsela non la trovano più presso i rivenditori né altrove. Il miglior mezzo, dunque, per essere sicuri di aver sempre la « Provincia di Treviso » è quello di abbonarsi in anticipo, e per l'abbonamento basta rivolgersi all'Amministrazione della « Patria del Friuli », Udine.

Orario ferroviario.
Partenza da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6; D. 7.50; O. 10.55; D. 13.50; D. 17.10; O. 18.40.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 13.50; D. 17.30; O. 19.14.
per Venezia (Via Treviso): O. 5.14.40; D. 12.20; O. 13.10; D. 17.50; D. 20.30; Lusso 25.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; D. 12.55; D. 16.20.
per Padova: 6.50; 8.40; 11.15; 14.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.55; 15.10; 18.20.
Arrivi a Udine.
da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.35; O. 17.30; D. 19.40; D. 21.25; Lusso 25.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.52; D. 11.6; D. 12.50; D. 16.42; O. 22.50.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; D. 22.46; da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; D. 13.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.30; 21.40.
da Padova: O. 7.49; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.10; 19.16.
Avvertenza: Nei diritti delle 11.28 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Tutto per il danaro!
Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata
— Credevo di avertene parlato — disse il conte chinando il capo per non lasciare scorgere il rossore che la bugia gli aveva fatto salire al volto.
— Non mi rimane dunque altro che chiedere al mio signor nipote quando partirà! — disse il duca un po' imbronciato.
— Al più presto, appena fatti i necessari preparativi. Tra una settimana o due al massimo.
— Benissimo, buon viaggio e buona fortuna — disse il signor di Verneuil quasi con stizza.
— Vedete, vedete che anche il mio buon papà va in collera con voi? — disse Sofia — Perbacco, non suo imbarazzo sarebbe sembrato permesso partire per un lungo viaggio senza prima lasciare agli

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 41 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANGOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

Banca Commerciale Italiana
Società anonima - Capit. L. 105.000.000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.424.396.19
Sede centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1908 Passivo

Numerario in cassa	L. 41.701.169.90	Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 8000 da L. 2.500)	L. 105.000.000
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	170.108.40	Fondo di riserva ordinario	21.000.000
Cassa Cedole e Vantite	1.182.836.34	» » straordinario	13.424.396.19
Portafoglio Italia	196.984.906.39	Fondo di Provvidenza per personale	4.123.914.30
Portafoglio Estero	25.519.411.21	Dividendi in corso ed arretrati	22.637.50
Effetti all'incasso	4.107.926.66	Depositi in conto corrente	165.024.073.17
Riparti	87.578.081.36	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13.986.566.22
Effetti pubblici di proprietà	33.701.188.43	Accettazioni commerciali	27.744.485.02
Az. Banca di Parigi in liquidaz.	6.623.058.75	Assegni in circolazione	11.386.233.27
Certificati Ferroviari 3.65 O/O	5.012.492.90	Cedenti effetti per l'incasso	15.269.821.29
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	2.315.173.51	Corrispondenti - Saldi creditori	242.592.770.99
Corrispondenti - Saldi debitori	802.214.381.82	Creditori diversi	18.679.772.07
Partecipazioni diverse	24.014.097.25	Creditori per avalli	35.691.928.99
Partecipazioni in imprese Bancarie	7.067.074.82	» » a garanzia operaz.	22.811.079. —
Boni stabili	7.986.127.24	» » a cauzione servizio	2.835.600. —
Mobili ed impianti diversi	4.237.752.97	» » a libera custodia	628.431.573. —
Debiti diversi	33.601.928.99	Avanzo utili Esercizio 1908	488.573.84
Debiti per avalli	22.811.079. —	Utili netti Eserc. 1907 da ripart.	10.454.463.01
» » a garanzia operazioni	2.835.600. —	Utili lordi dell'Esercizio corrente	2.752.724.92
Titoli in deposito a cauzione servizio libero a custodia	628.431.573. —		
Spese d'Amm. e Tasse dell'Eser. corr.	1.145.682.94		
	L. 1.340.030.163.38		

ESAMEBA
profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
La Banca riceve versamenti in:
Conto corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 O/O con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 O/O con preavviso di L. 5000 a Vista. L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di Piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 O/O con preavvisi di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 O/O da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 O/O oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedes della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di Arrerate.
Fa sovvenzioni su Mevi.
Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.
Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Lascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Aprire crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 O/O sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio a. Lo Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso per titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedes, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Agenti su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine
E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera sobliuma)
Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani
Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Gioiellieri - Ceste di spesa e Corone mortuarie
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PILLOLE MANZONI
Ricostruenti Antianemiche
Le migliori per tutte le forme d'esaurimento nervoso, debolezza, dolori di testa, di stomaco, nevralgia, isterismo derivanti da scarsità od alterazione del sangue. Gran Premio Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma
Laboratorio Farmaceutico F. MANZONI Chiaravalle (Marche)
L. 2.50 il flacone di 100 pillole
Vendita anche presso A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91.
Deposito in Udine presso Rogero A. farmacista.

TAPPEZZIERE lavante o mezzo stibilo e garzone cerca Marvin in tappezzeria Gorizia.
Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli LIVORNO
Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **Ohina Pacelli offervoscente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco a un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.
La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. Iolo Pacelli antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.
Vendonsi in tutte le Farmacie o dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti (Venezia.)

Edison
Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine
Grandioso stabilimento cinematografico
L. ROATTO
Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.
Giorni festivi dalle 14 e 23.
Prezzi popolari.

CRISONTYLO ZULIN GUARIGIONE INFALLIBILE o guarigione dei CALLI ai piedi
mediante l'ECRISONTYLO ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 2.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. Milano.

La reclame è l'anima del commercio.

Sapone Banfi
Insuperabile
Trionfa - S'impone
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.
Prezzo speciale campione cent. 20.
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.
Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Amido Banfi
Insuperabile
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi
Chiunque può stritare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi (Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio.
Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA Milano.
Anonima capitale 1.300.000 versata

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artriti, debolezza, alle roni per gravidanza, lombaggini, streppi, ecc.
L. 1. — la scheda.
Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)